



SAN PAOLO

Specialisti in **B**isogni **E**ducativi **S**peciali

PER NON SENTIRSI SOLI

“Con la speranza che ciò che facciamo oggi possa migliorare tutti i nostri domani”

Presentazione delle Cooperative Sociali

La **Cooperativa Sociale Sirena** e la **Cooperativa Verdeaqua Nuovi Orizzonti** rappresentano delle realtà ben consolidate ciascuna nel rispettivo territorio di riferimento per l'erogazione di servizi sociali, socioassistenziali e educativi rivolti a minori, disabili e anziani. La Sirena nella Val Vibrata e in generale nella provincia di Teramo e la Verdeaqua nel territorio aquilano rappresentano degli importanti punti di riferimento per il territorio abruzzese sulle tematiche rivolte ai bambini, adolescenti, disabili e anziani per la loro incessante opera nel sociale e l'impegno che viene profuso nelle attività svolte.

Valutata l'ottima collaborazione riscontrata in altri progetti a cui si è partecipato insieme e che si stanno gestendo in maniera condivisa e partecipata con la piena soddisfazione dell'Ente appaltante nonché il riscontro di feed-back positivi dell'utenza, è nato il desiderio di progettare e gestire in A.T.I. questo servizio che stiamo qui a presentare: il **Centro Autismo - San Paolo**, con la prospettiva che possa rispondere alle esigenze del territorio, delle persone con disabilità e delle loro famiglie per contribuire al miglioramento della loro qualità di vita.

Alla luce dell'attuale scenario sociale si ritiene non solo utile, ma assolutamente necessario offrire dei servizi strutturati mirati al soddisfacimento dei bisogni della collettività, inquadrati come necessità primarie per le famiglie e per la costruzione di un tessuto sociale sano ed equilibrato.

Presentiamo di seguito alcune informazioni tecniche sulle Cooperative in questione:

- La **Sirena Cooperativa Sociale S.P.S. - E.T.S.**, Partita IVA e Codice Fiscale 01603210673, rappresentata e presieduta dal Signor Giuseppe Savini nato il 12/08/1948 a Teramo (TE), Codice Fiscale personale SVNGPP48M12L103G. La sede legale come pure quella operativa principale è ubicata in Via F. Parri n.1 a Tortoreto Lido (TE) Cap 64018. Per dimensioni si colloca nella definizione di media impresa, opera nel settore "Servizi Socio Assistenziali alla Persona" con codice classificazione ISTAT/ATECO 2007 88.99.00; L'attività primaria svolta dalla Sirena è individuabile nella gestione dei servizi sociosanitari nei confronti di soggetti in disagiate condizioni sociali. È iscritta presso la C.C.I.A.A. di Teramo nella sezione ordinaria del Registro Imprese al n. TE - 137532 del R.E.A. dal 07/11/2005.
- La **Verdeaqua Nuovi Orizzonti Società Cooperativa Sociale ONLUS**, Partita IVA e Codice Fiscale 01400180665, rappresentata e presieduta dalla Signora Annalisa Manella nata il 04/02/1964 all'Aquila (AQ), Codice Fiscale personale MNLNLS69L59A345S. la sede legale come pure quella operativa principale è ubicata in Via U. Piccinini n.28/G all'Aquila (AQ) Cap 67100. Per dimensioni si colloca nella definizione di media impresa, opera nel settore "Servizi Socio Assistenziali alla Persona" con codice classificazione ISTAT/ATECO 2007 88.99.00; L'attività primaria svolta dalla Verdeaqua Nuovi Orizzonti è individuabile nell'assistenza sociale e domiciliare agli anziani, ai portatori di handicap, servizi di segreteria sociale a richiesta di privati e in convenzione con enti pubblici e privati. È iscritta alla C.C.I.A.A. dell'Aquila nella sezione ordinaria del Registro Imprese al n. AQ - 86832 del R.E.A. dal 04/12/1996.

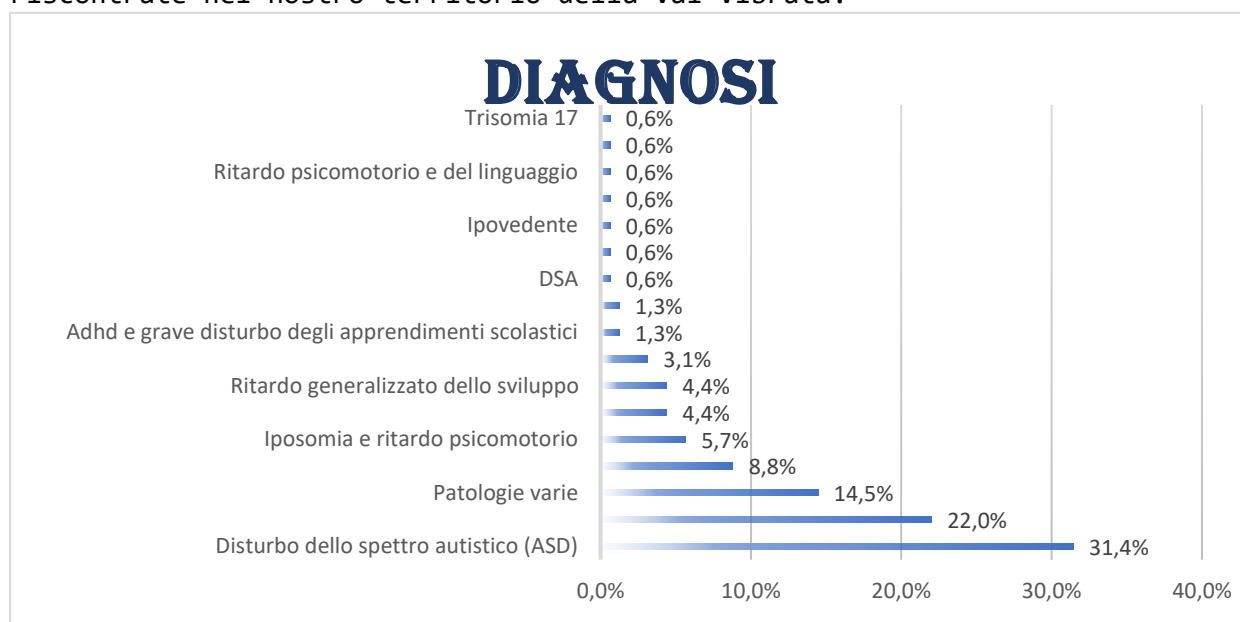
La mission del Centro San Paolo

Da oltre 15 anni collaboriamo come Cooperative nella gestione del servizio di assistenza all'autonomia e alla comunicazione dei minori disabili con l'Unione dei Comuni della Val Vibrata, questa esperienza nel settore ci ha permesso di comprendere il reale bisogno di cui le famiglie necessitano.

L'argomento su cui ha trovato d'accordo la maggior parte dei genitori è la carenza di strutture e servizi idonei a supportare interamente un percorso di sviluppo psico fisico, educativo e sociale che interessi sia il minore con disabilità ma allo stesso tempo anche colui che compie la maggiore età, in quanto una volta finito l'obbligo scolastico il ragazzo si ritrova a dover passare la maggior parte del tempo in casa senza attività da svolgere o poter vivere situazioni sociali di normale routine. Ed è per questo che il progetto da noi portato avanti ci ha orientati verso il desiderio di creare un Centro che includa un percorso di crescita in totem per il bambino o ragazzo con disabilità fino alla maggiore età, includendo in esso un supporto alla famiglia nella gestione della patologia.

Consapevoli dei reali disagi, pregiudizi e stereotipi che si vengono a creare a livello sociale, ci sentiamo pronti ad assistere e indirizzare l'utenza verso un'inclusione del territorio e delle persone in generale.

Riportiamo qui in basso un grafico riepilogativo di alcune percentuali di disabilità riscontrate nel nostro territorio della Val Vibrata:



Cerchiamo ora di andare a considerare il concetto di disabilità nello specifico al fine di comprenderne il significato. La disabilità è la condizione di chi, in seguito a una o più menomazioni strutturali o funzionali, ha una ridotta capacità d'interazione con l'ambiente sociale rispetto a ciò che è considerata la norma; pertanto, è meno autonomo nello svolgere le attività quotidiane e spesso in condizioni di svantaggio nel partecipare alla vita sociale. Il mondo della disabilità ha vissuto profonde trasformazioni in epoca contemporanea grazie allo sviluppo di un'area di ricerca che trae origine dall'attivismo di persone con disabilità. Tale area di studio si diffonde prima nei paesi anglosassoni per poi arrivare all'Europa settentrionale, a partire dagli anni Sessanta grazie ad azioni di rinnovamento dei servizi e degli interventi a favore della persona con disabilità; ad esempio, il processo d'inserimento dei portatori di handicap, oggetto delle politiche sociali di quegli anni, è andato affinandosi sino a diventare un processo d'integrazione. Tale processo si presenta come un orizzonte di

ricerca differenziato, ma che comprende: approccio critico al linguaggio normativo e sociale del deficit, confronto critico con il modello medico che vede la disabilità come elemento individuale basato sul legame accidentale tra menomazione e l'essere disabile, l'esame delle pratiche sociali ed istituzionali che causano l'esclusione e il raggiungimento dell'emancipazione e dell'autodeterminazione nella prospettiva dei diritti. Inoltre, tra i termini inclusione sociale e integrazione sociale vi è una distinzione:

- L'inclusione sociale è la situazione in cui, in riferimento a una serie di aspetti che permettono agli individui di vivere secondo i propri valori, le proprie scelte, è possibile migliorare le proprie condizioni e rendere le differenze tra le persone e i gruppi socialmente accettabili;
- L'integrazione sociale è, invece, qualcosa di più profondo, come l'inserimento delle diverse identità in un unico contesto all'interno del quale non sia presente alcuna discriminazione. L'integrazione è intesa come il processo attraverso il quale il sistema acquista e soprattutto conserva un'unità strutturale e funzionale, mantenendo un equilibrio attraverso processi di cooperazione sociale e di coordinamento tra i ruoli e le istituzioni.

La classificazione ICIDH (International Classification of Impairments Disabilities and Handicaps) del 1980 dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) distingueva tra:

- Menomazione, intesa come perdita o anomalia a carico di una struttura o una funzione psicologica, fisiologica o anatomica e rappresenta l'estensione di uno stato patologico. Se tale disfunzione è congenita si parla di minorazione;
- Disabilità, ovvero qualsiasi limitazione della capacità di agire, naturale conseguenza ad uno stato di minorazione/menomazione;
- Handicap, svantaggio sociale vissuto da una persona a seguito di disabilità o minorazione/menomazione

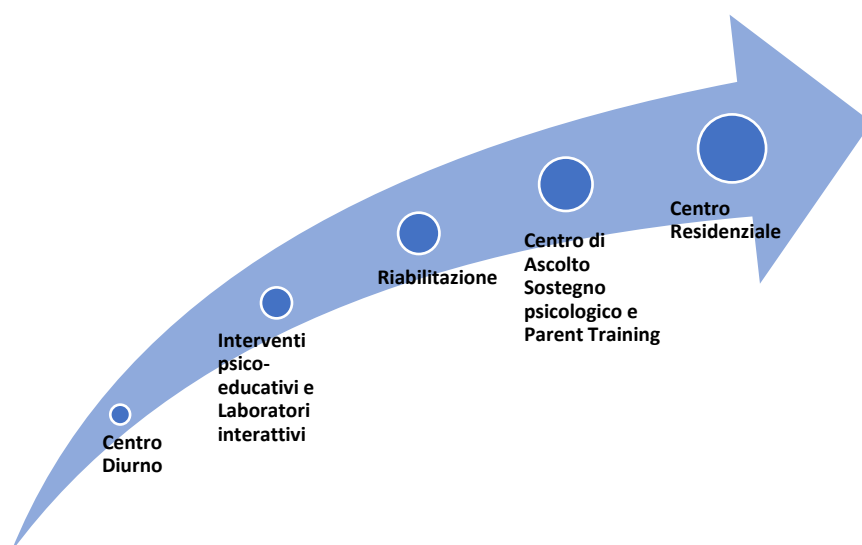
Questo significa che, mentre la disabilità viene intesa come lo svantaggio che la persona presenta a livello personale, l'handicap rappresenta lo svantaggio sociale della persona con disabilità. L'ICIDH prevede la sequenza:

Menomazione - Disabilità - Handicap

Che non è automatica, in quanto l'handicap può essere diretta conseguenza di una menomazione, senza la mediazione dello stato di disabilità. Le origini della parola handicap risalgono alla descrizione di svantaggio nelle corse dei cavalli, in cui animali diversi erano caricati con pesi diversi per svantaggiarli. Si parla di handicap per descrivere uno svantaggio fisico, senza tenere in considerazione la condizione che si crea, quando viene detta questa parola, che può manifestare nella persona con disabilità un senso di disagio e rabbia per la sua situazione. Per descrivere la situazione di una persona con disabilità, molto spesso il linguaggio giornalistico o televisivo usa il termine "handicap", ma questo non è ben accetto dalle persone interessate perché la persona "ha" una disabilità, non "è" una disabilità o un handicap. Tale classificazione negli anni ha mostrato una serie di limitazioni, in quanto, non considera che la disabilità è un concetto dinamico, in quanto può essere solo temporanea; è difficile stabilire un livello oltre il quale una persona può considerarsi persona con disabilità; la sequenza può essere interrotta, nel senso che una persona può essere menomata senza avere disabilità; nell'ICIDH si considerano solo i fattori patologici, mentre un ruolo determinante nella limitazione o facilitazione dell'autonomia del soggetto è giocato da quelli ambientali. Negli anni 90, l'OMS ha commissionato a un gruppo di esperti di riformulare la classificazione tenendo conto di questi concetti. La nuova classificazione, detta ICF (International Classification of Functioning) o Classificazione dello stato di salute, definisce lo stato di salute delle persone

piuttosto che le limitazioni, dichiarando che l'individuo "sano" si identifica come "individuo in stato di benessere psicofisico" ribaltando, di fatto la concezione di stato di salute. Introduce inoltre una classificazione dei fattori ambientali. Il concetto di disabilità cambia e secondo la nuova classificazione (approvata da quasi tutte le nazioni afferenti all'ONU) e diventa un termine ombrello che identifica le difficoltà di funzionamento della persona sia a livello personale che nella partecipazione sociale. In questa classificazione i fattori biomedici e patologici non sono gli unici presi in considerazione, ma si considera anche l'interazione sociale: l'approccio così diventa multiprospettico - biologico, personale, sociale. La stessa terminologia usata è l'indice di questo cambiamento di prospettiva, in quanto ai termini di menomazione, disabilità ed handicap (che attestavano un approccio essenzialmente medicalista) si sostituiscono i termini di Strutture Corporee, Attività e Partecipazione.

Servizi di assistenza del Centro San Paolo



I servizi presenti all'interno della struttura del Centro San Paolo saranno così suddivisi:

Centro Diurno:

- Centro di Ascolto - Informazione e Orientamento, Supporto Psicologico, Parent Training
- Interventi psicoeducativi
- Laboratori interattivi educativi nello sviluppo delle competenze fine motorie e grosso motorie e sociali
- Riabilitazione (Logopedia, Fisioterapia, Psicoterapia, Terapia Occupazionale, Psicomotricità)
- Attività di Inclusione sociale esterna
- Attività motoria interne/esterna

Centro Residenziale:

- Struttura adibita al "Durante e Dopo di noi casa" (WORK IN PROGRESS)
- Piani educativi personalizzati volti allo sviluppo di autonomie
- Interventi psicoeducativi
- Laboratori interattivi educativi

- Riabilitazione (Logopedia, Fisioterapia, Psicoterapia, Terapia Occupazionale, Psicomotricità)
- Attività di sviluppo sociale esterno
- Attività motoria interne/esterna
- Acquisizione di basi lavorative

Centro diurno

CENTRO DI ASCOLTO



Il centro di ascolto nasce dalla necessità di voler aiutare e supportare tutti quei nuclei familiari che si ritrovano a vivere una disabilità. Il genitore attraverso il nostro servizio sarà accolto da professionisti del settore, psicologi, pedagogisti e educatori professionali che lo orienteranno verso interventi psico-educativi e riabilitativi idonei alla patologia del figlio. Al centro di tutto ci sarà un ascolto attivo e pronto a comprendere ciò che la persona ci sta dicendo espressamente cogliendo l'emotività sottostante, nella condivisione del problema si offriranno e proporranno soluzioni idonee. Obiettivi principali del centro saranno:

- **Informazione e Orientamento** sui servizi sanitari, sociali, scolastici e legali che il territorio insieme ai professionisti offrono
- **Parent Training**, interventi che hanno come scopo quello di coinvolgere i genitori nel processo educativo, riabilitativo e psicoterapeutico attraverso l'insegnamento di abilità necessarie per contrastare situazioni problematiche e nell'acquisizione di un atteggiamento orientato al problem-solving
- **Indirizzare il genitore** verso una corretta gestione della routine giornaliera del figlio, nello scandire i tempi e i modi in base alle capacità e attitudini di quest'ultimo in modo da poter facilitare il vivere comune nell'ambiente familiare
- **Sostegno Psicologico** (percorso non terapeutico), rivolto a chi sta vivendo un momento di disagio o crisi personale a seguito di situazioni particolari legate ad un determinato periodo della vita, un intervento mirato e focalizzato alla gestione di una specifica difficoltà quotidiana, supportando il soggetto a reperire strategie idonee alla risoluzione delle problematiche incontrate stimolando risorse personali, con l'obiettivo di raggiungere e mantenere uno stato di benessere gestendo un attuale problema specifico di natura emotivo, relazionale, psicologico ed affettivo.

INTERVENTI PSICOEDUCATIVI



Attraverso un intervento psicoeducativo, mirato per ciascun bambino, si garantisce lo sviluppo globale della personalità in soggetti con necessità educative particolari valorizzando le capacità presenti in essi favorendo così una migliore espressione di sé stessi e una qualità di vita superiore. Importante sarà fornire risposte specifiche per far fronte alle esigenze comuni della vita e ai problemi derivati da particolari condizioni che possono intercorrere durante lo sviluppo (ad esempio danno nello sviluppo cognitivo, emotivo, relazionale) e che impediscono un adeguato livello di funzionamento adattivo, in relazione all'età e alle richieste ambientali. Per ogni disturbo l'intervento segue uno schema basato su delle fasi, la prima prevede la realizzazione di una rete di alleanza tra operatori di diverse agenzie (servizi, psicologo, scuola, educatori ecc.) e la famiglia con definizione e condivisione degli obiettivi in relazione al disturbo; in seguito prevede l'esame delle abilità del bambino in relazione alla fase di sviluppo per individuare tecniche, strategie e sollecitazioni adeguate ed opportune, l'esplicitazione delle procedure nell'azione psicoeducativa e infine si interviene sull'ambiente per predisporre un ambiente facilitante. L'uso di interventi psicoeducativi si basa su un processo continuo di problem-solving e di verifica agendo sulle variabili e sull'efficacia dell'intervento stesso. In base alla valutazione del funzionamento effettuata presso i Servizi e alla diagnosi funzionale è importante definire il livello strumentale delle abilità acquisite, cioè la capacità che il bambino ha di elaborare informazioni, utilizzare strategie per la soluzione di compiti in base all'età di riferimento e usare in maniera integrata competenze e abilità diverse.

LABORATORI INTERATTIVI EDUCATIVI



I laboratori interattivi e educativi offrono un assetto esperienziale, basato sul gioco e sull'impiego di tecniche espressive e comunicative molteplici al fine di migliorare

l'acquisizione di abilità fine o grosso motorie, di sviluppare fantasia e socialità. Tra gli esempi di laboratori che il Centro offre avremo quello musicale, sensoriale ed artistico. In particolare, ci si soffermerà nello sviluppare le abilità metacognitive e socio-relazionali come:

- Allenare le abilità socio-pragmatiche
- Sviluppare un'intersoggettività attraverso il gioco e l'interazione sociale
- Acquisire autonomie relative alla salute e all'igiene
- Sviluppo di competenze interpersonali e abilità sociali
- Sviluppo di una Teoria della mente

I laboratori potranno essere una base di sviluppo anche per abilità specifiche di apprendimento scolastico, pensato soprattutto per i bambini e ragazzi con BES che attraverso la scuola hanno acquisito un piano didattico personalizzato e necessitano di un supporto che incentivi e semplifichi il loro studio. L'interazione studio e attività ricreativa e interattiva stimolerebbe maggiormente il desiderio di apprendere abilità nuove allo scopo di gestire quelle difficoltà anche comportamentali e relazionali che spesso possono insorgere.

RIABILITAZIONE



Il Centro San Paolo offre un percorso Riabilitativo con liberi professionisti sanitari del settore. La presa in carico dell'utente secondo un'ottica multidisciplinare permetterà l'abilitazione o la riabilitazione su più livelli. L'equipe disciplinare insieme ai genitori stabiliranno i percorsi terapeutici più in linea con il bambino o ragazzo. Principalmente avremo professionisti che si dedicheranno alla:

- ❖ Psicomotricità
- ❖ Logopedia
- ❖ Fisioterapia
- ❖ Terapia Occupazionale

In tutte queste attività riabilitative la parola chiave sarà "Benessere" nel concetto proprio dello "*stare bene*", uno stato che coinvolge tutti gli aspetti dell'individuo e caratterizza la qualità della vita all'interno della comunità. Ciò che desideriamo è abbassare i livelli sociali di stress preparando il bambino o il ragazzo ad una futura interazione libera da impedimenti o carenze fisiche, motorie e comunicative. Migliorare quindi l'equilibrio generale tra il piano biologico, psichico e sociale secondo una prospettiva dinamica.

ATTIVITA' DI SVILUPPO SOCIALE ESTERNA



Essenziale è il concetto di Inclusività nel nostro Centro. Inclusione intesa come atto di mettere in relazione due elementi di diversa entità. Considerando il fatto che ogni individuo è diverso dall'altro non debba essere la diversità diagnostica ad ostacolare la persona all'interno della società. Predisporre quindi il territorio ad un'apertura inclusiva ed interattiva, far rientrare nella normalità giornaliera il dover prestare maggiore attenzione a coloro che necessitano di un supporto in più nel territorio. I bambini e ragazzi con noi avranno la possibilità di effettuare uscite educative di sviluppo autonomo, sociale e comunicativo; insegneremo a prestare attenzione ai molteplici stimoli che la strada e l'ambiente esterno offre e indirizzeremo loro verso attività quotidiane legate all'autonomia: sedersi ad un Bar, fare la spesa in un supermercato, andare alle Poste, prendere un autobus, passeggiare per le vie del paese e così via. L'idea dell'inclusività ha in sé il concetto e la figura del "Compagno Adulto", colui o colei che a pari di età possano essere da aiuto al bambino o ragazzo da accompagnare, il giusto mediatore tra stato interno e mondo esterno.

ATTIVITA' MOTORIA



L'attività motoria a qualsiasi età accresce la qualità della vita di ognuno. Praticare sport aiuta a ritrovare la propria autonomia e realizzarsi a livello sociale e a recuperare la giusta mobilità. La disciplina sportiva nella terapia è utile sia a livello fisico che psicologico, rafforza l'autonomia ed aiuta ad ottenere maggiore consapevolezza del proprio corpo, a riconoscere le proprie potenzialità e a migliorare le abilità più compromesse. Tra i vantaggi abbiamo: migliorare le qualità fisiche, potenziare gli aspetti cognitivi e psichici, sviluppare competenze socio-reazionali e un maggiore equilibrio tra umore e mente. Lo sport permette inoltre di acquisire maggiore

organizzazione spazio-temporale e quindi un livello di autonomia maggiore con diminuzione dell'ansia, del nervosismo. L'attività fisica predisposta nel nostro Centro sviluppata internamente o esternamente speriamo sia una base per ripristinare la fiducia nelle potenzialità di bambini e ragazzi che spesso non trovano il giusto supporto nelle attività di gruppo sociali esterne. Obiettivo è riuscire a creare giornate di gioco motorio che uniscano l'attività all'interazione sociale rafforzando quei rapporti di coesione che si crea di solito nel gioco di squadra imparando allo stesso tempo a gestire le molteplici emozioni che si possono provare.

Centro residenziale **(WORK IN PROGRESS)**



Il nostro Centro Residenziale denominato “L’Arca di Noè” si propone come ambiente di accoglienza, educazione e abilitazione/riabilitazione per maggiorenni con Disabilità. Ogni ragazzo avrà una propria stanza personale e condividerà con gli altri ragazzi le aree comuni relative alla sala da pranzo, alla sala ricreativa e di relax. Un’equipe di professionisti in base alla diagnosi e alla gravità dell’utenza stilerà dei progetti educativi personalizzati che mireranno ad ampliare la cura personale, le attività di tipo collaborativo, l’attività motoria, l’acquisizione di attività cognitive e la partecipazione sociale. In tal modo il resto del Centro dedicato alla riabilitazione, ai laboratori, all’attività sportiva e all’attività di tipo sociale in generale sarà quindi a disposizione degli utenti residenziali durante le ore mattutine principalmente in modo che nel pomeriggio questi servizi saranno dedicati esclusivamente alla fascia dei minori. Particolare attenzione sarà dedicata all’attività fisica e motoria, all’inclusione sociale esterna al Centro quindi considerare l’interazione dei ragazzi con il territorio, indirizzarli al saper vivere la comunità nella predisposizione di un’autonomia mediata sempre da un “Compagno Adulto”, come prima definito, al fine di raggiungere un’indipendenza graduale.

INSERIMENTO LAVORATIVO



Il Centro Residenziale avendo come ospiti un'utenza maggiorenne si predispose come percorso di avvio al lavoro, una sorta di transizione guidata. Considerando le capacità e le competenze specifiche in una determinata area del soggetto attraverso un intervento psicoeducativo si mira all'autonomia di un'abilità. Il Centro predispose di alcune attività lavorative come un Bar attrezzato, una cucina con forno a legna e si pensa di poter predisporre un orto da coltivare esternamente. Da queste piccole esperienze si può puntare al futuro adulto che svolga un ruolo professionale attivo e sappia gestire i propri fattori di stress, sappia comportarsi, rispetti le regole e abbia la giusta modalità comunicativa per rapportarsi con il cliente, il datore di lavoro e i suoi colleghi. In queste attività ruolo importante sarà dato a colui che seguirà il lavoratore e lo avvierà come mediatore verso un'indipendenza personale, tale figura sarà ben predisposta a seguire il ragazzo all'interno di reali strutture che offriranno lavoro a questi ragazzi nel territorio al fine di garantire un inserimento protetto e funzionale al ragazzo abbassando i propri livelli di stress.

“Questo Centro è stato pensato, progettato e ideato considerando la grande richiesta da parte delle famiglie per quanto riguarda il bisogno sia psicofisico che sociale dei propri figli. Trovare una struttura che convogli tutte le richieste di assistenza specifica in un unico blocco è lo scopo primario al fine di essere la base alla quale un genitore sa di potersi rivolgere e trovare risposta. La disabilità necessita di essere considerata secondo un'ottica multidisciplinare e quindi poter far leva su tutti i fronti di benessere. La famiglia non deve sentirsi sola, non deve arrivare all'estremo delle forze e delle possibilità e sentirsi allo stesso tempo non efficiente e non idoneo allo sviluppo psicoeducativo del figlio. Quello a cui auspichiamo è l'inizio di una realtà territoriale nuova, dove i bambini, i ragazzi e le famiglie possano trovare una prospettiva futura di crescita che non si fermi a un aspetto isolato ma prenda a 360° lo sviluppo evolutivo del soggetto.”



Grazie a tutti coloro che sono impegnati nella realizzazione di questo progetto e che permetteranno di realizzare con il loro supporto un Centro che ha come unico scopo il benessere vitale dell'altro e allo stesso tempo un Grazie speciale ai Genitori dei nostri bambini e ragazzi che ci riservano della loro massima fiducia e disponibilità.

Grazie a voi bambini e ragazzi che ci permettete di essere migliori professionalmente ed umanamente.

Centro San Paolo

Via Vomano 12 - 64013 Corropoli (TE)

Tel.0861 1953504 Cell.347 5017134

Email: centrosanpaolo@cooperativasirena.it

Web: www.cooperativasirena.it